

Nei dati di bilancio i tre step che svelano la crisi dell'azienda

lancio e i criteri di rilevazione. Gli indici prescelti si distinguono però per la loro "semplicità", intesa come possibilità di calcolo anche per chi non è dotato di un'organizzazione molto strutturata.

Primo step: il patrimonio netto
I 7 indicatori previsti dal CdCec vengono utilizzati secondo una specifica gerarchia. In primis, deve essere valutato il patrimonio netto. Il quale se negativo o al di sotto del minimo legale è già un segnale di crisi, risolvibile con la ricapitalizzazione, se non deriva da una situazione sintomatica.

Secondo step: il cash flow
Se il patrimonio netto è positivo, si calcola il *debt service coverage ratio* (Dscr), che l'unico indice che utilizza dati prognostici. La scelta dell'utilizzo di valori consuntivi è comprensibile anche se la valutazione della continuità aziendale dovrebbe basarsi principalmente sulla capacità di ge-

L'EBOOK



Sul sito del Sole 24 Ore l'ebook con gli indici di allerta delle crisi d'impresa elaborati dai commercialisti ed esperti contabili. Uno strumento indispensabile per chi dovrà occuparsi del controllo interno delle aziende, sindaco revisor.

www.ilsol24ore.com/ebook

I RISULTATI FINALI

N. DESCRIZIONE	CALCOLO	ALFA	BETA	GAMMA	SOGLIA
1 Patrimonio netto	PN	PN > 0	PN < 0	PN > 0	> 0
2 Debt service coverage ratio (Dscr)	C _{prev} /M	1,67	0,67	0	> 1,0
3 Oneri finanziari/fatturato (in %)	OF/V	1,33	3	2,48	< 1,5
PN/Debiti totali (in %)	PN/(Pcon + Pcor)	112,73	0,48	9,91	> 4,2
CF/Attivo (in %)	CF/I	24,44	0,48	13,28	> 1,0
Attività BT/Passività BT (in %)	Ac/Pcor	250	262,86	100	> 89,8
Indebitamento previdenziale tributario/attivo (in %)	Dpt/I	2,56	2,39	3,28	< 7,8

LA SIMULAZIONE SU TRE BILANCI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attivo	ALFA	BETA	GAMMA
Immobilizzazioni immateriali	13.000	12.000	15.500
Immobilizzazioni materiali	25.000	45.000	26.500
Immobilizzazioni finanziarie	500	1.500	2.000
Attivo immobilizzato (AI)	38.500	58.500	44.000
Rimanenze	5.500	10.000	3.000
Liquidità differite (Lq)	8.500	33.000	12.000
Disponibilità liquide (Li)	6.000	3.000	2.000
Attivo circolante (Ac)	20.000	46.000	17.000
Totale impieghi (I)	58.500	104.500	61.000

CONTO ECONOMICO

	ALFA	BETA	GAMMA
A) Valore della produzione	31.000	34.000	30.200
Risparmi delle vendite (V)	30.000	30.000	28.200
Variazioni delle rimanenze PF	1.000	4.000	2.000
B) Costi della produzione	25.100	45.600	34.500
Merchi/acquisti	12.000	27.100	15.000
Costi per il personale	5.500	7.500	8.000
Ammortamenti	7.600	11.000	11.500
C) Proventi e oneri finanziari	-400	-900	-700
Interessi passivi (OF)	400	900	700
D) Rettifiche di valori	—	—	—
Imposte	1.500	0	2.000
Risultato d'esercizio	4.000	-12.500	-7.000

FLUSSI DI CASSA FUTURI

	ALFA	BETA	GAMMA
INCASSO CREDITI (I)	4.000	2.000	2.000
PAGAMENTO QUOTA CAPITALE MUTUO (M)	1.500	3.000	3.000
Totale	4.000	3.000	3.000
CF liberi (1-2) (CFprev)	2.500	2.000	2.000

RENDICONTO FINANZIARIO

	ALFA	BETA	GAMMA
A. Flussi finanziari attività operativa	4.000	-12.500	-7.000
Utile	4.000	-12.500	-7.000
Imposte	1.500	0	2.000
Interessi passivi	400	900	700
1. Utile ante imposte e interessi	5.900	-11.600	-4.300
Accantonamenti TFR	800	1.100	900
Ammortamenti	7.600	11.000	11.500
Rettifiche elementi non monetari	8.400	12.100	12.400
2. Flusso finanziario prima delle variazioni CCN (CF)	14.300	500	8.100
Incremento rimanenze	-2.000	-4.000	-2.000
Incremento crediti	-2.800	0	-3.000
Incremento fornitori	800	5.000	1.900
Totale variazioni CCN	-3.000	1.000	-3.100
3. Flusso finanziario dopo del CCN	11.300	1.500	5.000
Interessi pagati	-400	-900	-700
Imposte pagate	-1.500	0	-2.000
Totale variazioni CCN	-1.900	-900	-2.700
Flusso finanziario attività operativa	9.400	600	2.300
B. Flusso attività investimento	-5.000	1.000	-700
Investimenti imm. materiali	-5.000	—	-700
Disinvestimenti imm. materiali	—	1.000	—
Flusso finanziario attività investimento	-5.000	1.000	-700
C. Flusso attività finanziamento	2.500	1.500	1.000
Accensione finanziamenti	-1.750	-500	-700
Rimborsi finanziamenti	2.500	1.500	1.000
Flusso finanziario attività finanziamento	750	1.000	300
Variazione delle disponibilità liquide	5.150	2.600	1.900
Disponibilità liquide all'1.1.X	850	400	100
Disponibilità liquide al 31.12.X	6.000	3.000	2.000

Passivo	ALFA	BETA	GAMMA
Capitale sociale	20.000	10.000	10.000
Riserve	7.000	2.000	2.500
Utile	4.000	-12.500	-7.000
Patrimonio netto (PN)	31.000	-500	5.500
Fondo per rischi e oneri	1.500	5.000	5.000
Fondo TFR	3.000	15.000	6.500
Debiti vs banche oltre i 12 mesi	15.000	50.000	27.000
Debiti v/ finanziamenti soci	—	17.500	—
Passività consolidate (Pcon)	19.500	87.500	38.500
Debiti vs banche entro i 12 mesi	3.000	6.000	6.000
Debiti vs fornitori	3.500	9.000	9.000
Debiti tributari (Dpt)	1.500	2.500	2.000
Passività correnti (Pcor)	8.000	17.500	17.000
Totale fonti (F)	58.500	104.500	61.000

COME FUNZIONA

Volendo fare una simulazione, è possibile considerare le tre aziende dello schema in pagina, che supponiamo operare nel settore del commercio al dettaglio.

La società Alfa

I risultati dell'analisi del patrimonio netto e dei flussi di cassa previsionali non individuano una situazione di crisi, considerata la scala gerarchica prevista dal CdCec, la valutazione dell'organo amministrativo potrebbe concludersi per il periodo di riferimento. Volendo comunicare i risultati, anche gli indici di settore superano il test, in quanto rispettano le soglie previste. I risultati ottimali non devono però interrompere il monitoraggio che, secondo il Codice, deve essere continuo e costante.

La società Beta

La negatività del patrimonio netto potrebbe inficiare sulla continuità aziendale, ma la perdita d'esercizio può essere coperta con la rinuncia dei soci alla restituzione del finanziamento iscritto in bilancio. Tuttavia, il Dscr è inferiore ad 1, quindi nell'immediato futuro i flussi di cassa non sono in grado di fronteggiare i debiti dello stesso periodo. Tale risultato è già sufficiente a segnalare un potenziale stato di crisi, ma volendo proseguire, anche gli indici di settore giungono alla stessa conclusione.

La società Gamma

Gamma potrebbe configurarsi come un falso positivo, cioè come un soggetto che pur non rispettando alcuni indicatori non versa in uno stato di crisi. Fermando l'analisi, infatti, alla lettura del patrimonio netto negativo e all'impossibilità di calcolo attendibile del Dscr, la società ne presenta alcuni indici. Tuttavia, la copertura della perdita d'esercizio può avvenire utilizzando le riserve iscritte in bilancio e/o con una ricapitalizzazione dei soci. Si deve, quindi, proseguire lo studio con gli indici di settore e il rendiconto finanziario, i quali nel loro complesso portano ad una conclusione diversa, escludendo una situazione di crisi, in quanto di anomalo si evidenzia solo un costo dell'indebitamento leggermente superiore alla soglia del CdCec.